



AGCI AGRITAL

MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE
GENERALE COOPERATIVE
ITALIANE SETTORE AGRO ITTICO
ALIMENTARE - AGCI AGRITAL

informare



EDITORIALE

Pesca: numerosi problemi nell'agenda del governo

FILIERA ITTICA

Cappelunghe trasferite dal Tirreno per la semina

FILIERE AGRICOLE

Gruppo misto Ortofrutta a Parigi: la partecipazione dell'Alleanza Cooperative

Vino, gestire la produzione per difendere il reddito

INFORMARE
Mensile dell'Associazione
Generale Cooperative
Italiane Settore Agro Ittico
Alimentare - AGCI AGRITAL

Anno XXI - n. 230 - 235
Gennaio - Giugno 2019

Registrazione n. 573/99
del 1.12.99
Pubblicazione mensile

Editore

Associazione Generale
Cooperative Italiane
Settore Agro Ittico
Alimentare (AGCI AGRITAL)
Via Ernesto Monaci, 13
00161 Roma
Tel 06.90271234
Fax 06.90271213

Direttore

Giampaolo Buonfiglio

Direttore responsabile

Raffaella De Rosa

Ha collaborato a questo numero

Raffaella de Rosa

Progetto grafico

Francesca Papio

Service Provider:

FASTWEB S.P.A. con sede
in Milano

Redazione e amministrazione

Via Ernesto Monaci, 13
00161 Roma
Tel 06.90271234
Fax 06.90271213
info@agciagricital.coop
www.agciagricital.coop

Chiuso in redazione Giugno 2019

Pesca: numerosi problemi nell'agenda del Governo

Affrontate l'8 maggio a Chioggia in una affollata assemblea dell'Alleanza delle Cooperative le principali criticità presenti e future del settore

Dopo aver tirato un respiro di sollievo grazie alla riforma del sistema sanzionatorio con la Legge

ormai entrata in vigore per le emergenze in agricoltura, la pesca italiana si prepara ad affrontare nuovi capitoli che rischiano di mettere in discussione il funzionamento dei principali comparti: strascico per la pesca delle risorse demersali, circuizione e volante per il pesce azzurro e draghe idrauliche per la pesca dei molluschi bivalvi. I Piani di Gestione Multiannuali previsti dalla normativa europea aprono infatti prospettive complicate, dalla forte riduzione dell'attività di pesca per lo strascico (fino a -40% dal 2019 al 2023 in Tirreno) mentre la DG Mare di Bruxelles prepara la proposta per l'Adriatico - al rischio di tornare alla taglia minima della vongola a 25 mm

dal 1 Gennaio prossimo, alla riproposizione di quote per acciughe e sardine da parte della nuova CE (la precedente proposta di Regolamento è stata "affondata" dal Parlamento Europeo).

L'Alleanza delle Cooperative ha tracciato a Chioggia un quadro fortemente preoccupante sollecitando la massima attenzione del Governo rappresentato dal Sottosegretario di Stato con delega alla pesca Franco Manzato, e all'Assessore della Regione Veneto Giuseppe Pan davanti a parlamentari ed eurodeputati neoeletti. Stabilizzazione degli ammortizzatori sociali, riscostituzione del Fondo di solidarietà, soluzione del dossier "Scardovari", rafforzamento della Direzione Generale della Pesca del MIPAAFT cronologicamente sotto organico, la preoccupazioni per la mancata spesa delle risorse del FEAMP in molte

Regioni sono stati altri tra i temi toccati. Negli interventi del Direttore Generale della Pesca Riccardo Rigillo come dell'On. Manzato, con il riconoscimento delle criticità è stata confermata la volontà di tenuta e di rilancio del settore, affacciate ipotesi di soluzione ed impegni, tra i quali spicca la maggiore presenza ed incidenza in ambito comunitario, dove si svolgeranno nei prossimi mesi importanti e decisivi negoziati.

L'Alleanza delle Cooperative continuerà nei prossimi mesi a tenere Assemblee nelle principali marinerie italiane.



Cappelunghe trasferite dal Tirreno all'Adriatico per la semina

Grande successo dell'esperimento dell'OP Bivalvia Veneto autorizzato dal Mipaaf

Per la prima volta in Italia i pescatori del litorale veneto hanno ripopolato il comparto marittimo di Venezia e di Chioggia con una ingente quantità di cappelunghe per la "riattivazione produttiva". Autore della novità è la OP Bivalvia Veneto guidata dal presidente, Gianni Stival, che raggruppa un centinaio di imprese di pesca venete equivalenti ad oltre 300 addetti. Il prelievo è avvenuto nel mare di Civitavecchia, il viaggio in un camion frigorifero a temperatura costante e tappe frequenti per irrorare le cappelunghe con acqua salata ed evitare uno stress che poteva portare alla moria. L'operazione è stata autorizzata dal ministero delle politiche agricole e seguito, per la parte della semina, dalla capitaneria di porto e dalla stazione navale della Guardia di Finanza di Caorle, oltre che da un biologo. "È un'operazione ambiziosa compiuta grazie alla collaborazione dei colleghi dei compartimenti marittimi di Roma, Venezia e Chioggia - spiega Stival - è la prima volta in Italia che vengono effettuati il prelievo e la semina di cappelunghe. Sono 50.000 esemplari identici a quelli del nostro mare".



Alleanza Cooperative ha partecipato al Gruppo Misto Ortofrutta a Parigi

L'Alleanza Cooperative Agroalimentari ha partecipato il 26 giugno scorso a Parigi alla riunione del Gruppo Misto Ortofrutta che come ogni anno vede impegnati associazioni ed organizzazioni della filiera ortofrutticola e rappresentanti istituzionali in una due giorni di confronto e dibattito sulle principali questioni di attualità del comparto ortofrutticolo. Quest'anno sono quattro i paesi partecipanti, poiché a Francia, Italia e Spagna si è unito anche il Portogallo. Una delle tematiche che è stata maggiormente dibattuta è stata quella fitosanitaria, che rappresenta una problematica molto avvertita dai sistemi produttivi dei principali paesi mediterranei.

Secondo **Davide Vernocchi**, coordinatore Ortofrutta di Alleanza Cooperative Agroalimentari, "è quanto mai urgente dare risposte concrete ai produttori, per salvaguardare la qualità delle produzioni. È ormai sotto gli occhi di tutti che i cambiamenti climatici stanno avendo conseguenze non solo sulle coltivazioni, ma anche in termini di patologie. La globalizzazione è infatti



la genesi dell'ingresso in Europa di patogeni prima a noi sconosciuti come il blackspot per gli agrumi e la cimice asiatica che sta causando non pochi danni ai nostri produttori di frutta".

Al termine di un dibattito, che è stato a tratti anche molto teso, si è deciso di scrivere una lettera alla Commissione UE, firmata dalle quattro amministrazioni nazionali, per rimarcare la necessità di richiedere una reciprocità sui requisiti di natura fitosanitaria nell'ambito delle negoziazioni commerciali UE con i paesi Terzi.

Alleanza Cooperative Agroalimentari ha richiesto che il concetto di reciprocità venga esteso anche a tutti gli aspetti legati al lavoro e alla produzione agricola, considerate le notevoli differenze esistenti nei paesi extra UE in tema di condizioni etiche e sociali.

In conclusione dei lavori, è stata ribadita la necessità di una migliore armonizzazione e un mutuo riconoscimento tra gli stessi paesi della UE in tema di questioni fitosanitarie, dal momento che oggi le autorizzazioni fitosanitarie vengono gestite a livello nazionali. È stata inoltre ribadita la posizione favorevole dei 4 Paesi alla proposta PAC di sostegno al settore basata sui Programmi Operativi delle OP, tenendo conto di una adeguata transizione verso nuovi e più ambiziosi requisiti ambientali, in linea con la maggiore attenzione che la PAC post 2020 pone verso le sfide ambientali e le conseguenze dei cambiamenti climatici e verso un miglioramento delle misure di prevenzione e gestione delle crisi.



Vino, gestire la produzione per difendere il reddito

Il vino è la punta di diamante del nostro agroalimentare, ma questo non mette i produttori al riparo da repentine crisi di prezzo. Il richiamo del mondo della cooperazione: «Lavorare insieme adesso per utilizzare al meglio tutti gli strumenti a nostra disposizione per la gestione della produzione»

Con i suoi 13 miliardi di giro d'affari e un export record di 6,2 miliardi, il vino è una delle punte di diamante della produzione agroalimentare italiana. Non mancano, tuttavia, anche fattori di debolezza del settore, come i prezzi alla produzione che registrano riduzioni significative, specie per alcune tipologie di vino. A gettare luce su questi elementi di criticità per avanzare una serie di proposte funzionali ad una migliore gestione del mercato del vino è la cooperazione vitivinicola, che con 480 cantine produce il 58% di tutto il vino italiano e fattura oltre confine un terzo (2 dei 6,2 miliardi) del valore dell'export del comparto.

Il quadro delle misure è stato presentato nell'ambito del Vinivaly, la più importante fiera internazionale tenutasi nell'aprile scorso. "Abbiamo fatto passi da gigante negli ultimi anni – ha dichiarato la Coordinatrice Vino Alleanza Cooperative Agroalimentari Ruenza Santandrea - e oggi in tutto il mondo il vino made in Italy porta con sé un'immagine di assoluta qualità ed eccellenza, ma riteniamo che ormai il comparto abbia raggiunto la maturità necessaria per affrontare con consapevolezza alcune questioni che richiedono di essere affrontate adesso, per evitare ulteriori problemi in futuro. Noi per primi, avendo come cooperazione la mission di tutelare il reddito dei viticoltori, vogliamo lanciare una serie di proposte per evitare che l'universo produttivo si trovi a dover subire passivamente l'andamento del mercato e per aiutare i produttori a mettersi al riparo da repentine crisi di prezzo".

La prima proposta è quella di lavorare per una riduzione delle rese massime di produzione di uva per ettaro, partendo dal segmento dei vini senza IG con indicazione della varietà. In secondo luogo, va avviata una riflessione anche sulle rese produttive delle singole Denominazioni, per valutarne la coerenza e l'ap-

propriatezza. Rimanendo nel mondo delle DO, l'Alleanza ritiene inoltre opportuno, sempre per evitare squilibri di mercato, che siano sfruttati di più e meglio tutti i meccanismi di governo dell'offerta previsti dalla normativa, dalla riserva vendemmiale, allo stoccaggio del prodotto, ai Piani di produzione dei Consorzi di Tutela. Infine,

secondo la cooperazione, occorrerà porre attenzione sull'attuale governo dei superi, dei declassamenti e delle stesse riclassificazioni, per evitare che una DO o IG "sottostante" o, in alcuni casi anche il vino generico, si ritrovi ad un tratto a dover gestire quantità sensibilmente maggiori rispetto alle aspettative iniziali. Riflessione, quest'ultima, che potrebbe essere accompagnata da un ragionamento sugli utilizzi di prodotto alternativi al vino.

"Se tutti gli attori coinvolti in questi processi decideranno di fare squadra e lavorare in maniera ordinata e coordinata per una migliore gestione dell'offerta e del mercato – ha concluso Santandrea - siamo certi che l'intero mondo produttivo avrà solo da guadagnarne. Ci preme poi sottolineare l'importanza dell'azione svolta dall'ICQRF, fondamentale per prevenire e contrastare comportamenti poco 'trasparenti'.

